

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell' ANASF

Finanza sostenibile, si può

È necessaria più formazione sugli investimenti responsabili. È questa una delle evidenze emerse al Salone dello Sri, organizzato da EticaNews, che si è svolto il 14 novembre con la collaborazione di Anasf. I risultati dell'indagine condotta sui consulenti finanziari

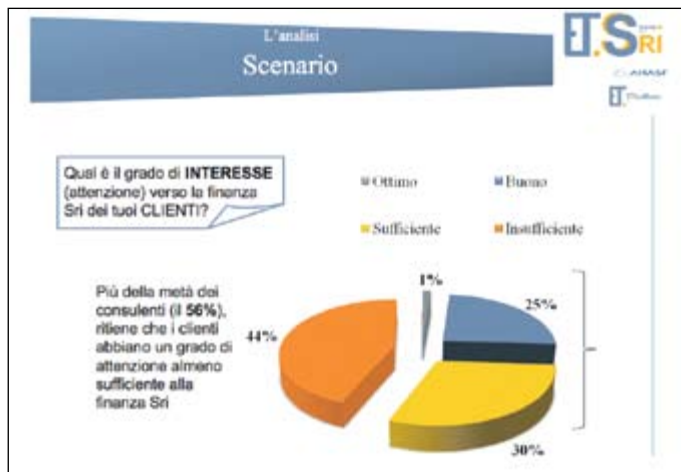
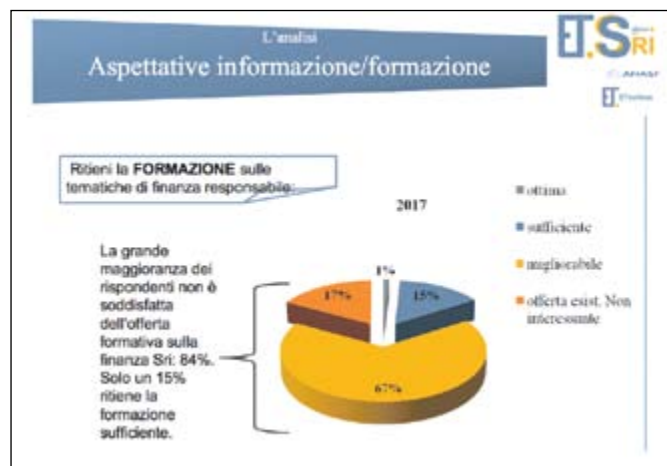
di Stefania Ballauco

Alla sesta edizione della Settimana Sri, l'iniziativa promossa e coordinata dal Forum per la Finanza Sostenibile (Ffs) che si è svolta tra Milano e Roma tra l'8 e il 17 novembre con il patrocinio dei ministeri dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e del Lavoro, ancora una volta Anasf ha detto la sua e lo ha fatto durante il convegno organizzato da EticaNews lo scorso 14 novembre, occasione anche per rendere noti

tematiche Sri. Relativamente ai prodotti, il 40% del campione si dà una sufficienza, il 33% si assegna un voto buono, mentre un 25% valuta la propria preparazione insufficiente. Riguardo ai criteri Esg, (ovvero Environmental, social and governance), gli intervistati (il 41%) ritengono le proprie competenze sufficienti, per il 36% sono insufficienti e buone per il 20%. In riferimento agli indici di performance etici, infine, un 38% valuta la propria conoscenza almeno sufficiente, un 37% afferma di essere insufficiente e infine un 23% pensa di possede-

nibili e aperti, anche alla luce del fatto che non ritengono i sistemi di remunerazione legati a questo comparto penalizzanti rispetto ad altri tipi di investimenti. Anzi, secondo oltre la maggioranza del campione questi prodotti risponderebbero alla necessità di differenziazione, di innovazione finanziaria (per il 26%) e di trasparenza (secondo il 20%).

Non poteva altresì mancare una valutazione in chiave Mifid. «Dal sondaggio è emerso che per i consulenti i prodotti Sri possono favorire la transizione del portafoglio almeno sotto tre aspetti: in termini di differenziazione e product governance (entrambe per il 29% delle risposte) e in termini di trasparenza (al 23%)», ha spiegato Elena Bonanni, co-fondatrice di EticaNews. «I consulenti ritengono necessario aumentare la trasparenza Sri soprattutto sotto il profilo tecnico e narrativo ma nessuno ritiene opportuno un labelling. Infine, nella revisione periodica dei questionari di profilatura per i consulenti sarebbe opportuno inserire anche domande mirate per conoscere l'attitu-

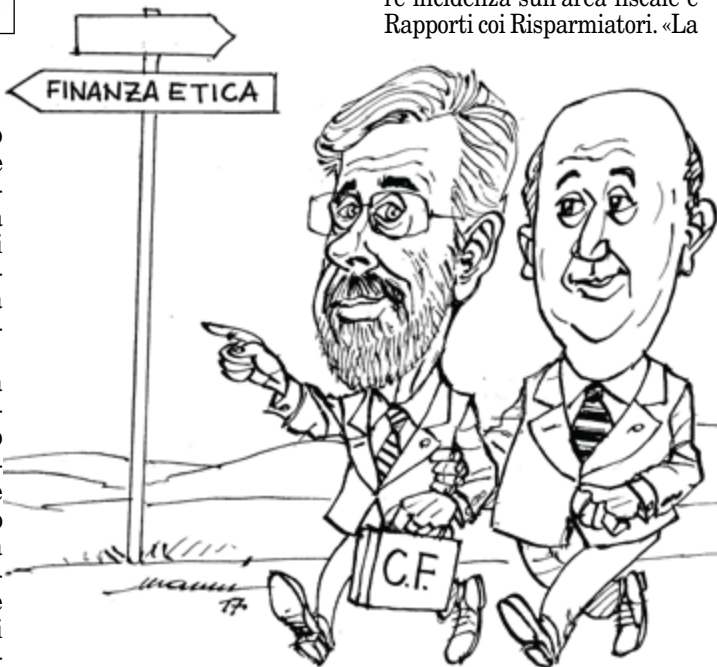


dine all'investimento Sri (37% delle risposte), prima ancora che il grado di conoscenza Sri (31%). C'è comunque un 23% delle risposte che indica di non ritenere utile una domanda mirata sullo Sri». «La domanda che ci dobbiamo porre è: siamo pronti a investire in ambito Sri? La risposta a mio giudizio è positiva», ha dichiarato Gian Franco Giannini Guazzugli, relatore per Anasf al Salone dello Sri e responsabile, per il Comitato Esecutivo Anasf, dell'area tutele, con particolare incidenza sull'area fiscale e Rapporti coi Risparmiatori. «La

categoria è consapevole di dover colmare lacune formative e informative ma è chiara la richiesta alle reti anche per un incremento della loro offerta in ambito Sri. Sarà necessario sensibilizzare poi i clienti sulle possibilità attese da queste scelte di investimento, anche in termini di performance, completamente paragonabili ad altri strumenti. La fotografia messa in luce dal sondaggio condotto insieme con EticaNews offre molti spunti di riflessione e da questi risultati dobbiamo partire», ha aggiunto Giannini Guazzugli. Scenario, percezione della conoscenza, aspettative su informazione e formazione richieste alla rete sono quindi aspetti su cui il settore può ragionare.

I risultati dell'indagine «Prodotti Sri: il coinvolgimento consulente-cliente» condotta su un campione di 600 consulenti finanziari iscritti all'Associazione. L'investimento sostenibile e responsabile è ancora una chimera? In parte sì. Stando ai dati, la finanza Sri stenta a decollare, tuttavia si elevano le aspettative riferite a questo ambito di attività. Lo scenario risulta caratterizzato da un interesse insufficiente da parte dei risparmiatori che si affidano ai cf (lo afferma infatti il 44% del panel), ma allo stesso tempo è ritenuto sufficiente dal 30% degli intervistati e buono da un consulente su quattro. Un risultato significativo riguarda l'auto-percezione della propria conoscenza delle

re una buona padronanza. Un risultato generale in controtendenza rispetto al 2016, quando invece cresceva la percezione della propria competenza in ambito Sri. Oggi, si può dire, una parte dei consulenti finanziari sa di non sapere e questa evidenza può essere interpretata come il primo passo per colmare le lacune individuate. Un aspetto che invece risulta confermato rispetto alla rilevazione dello scorso anno è quello che riguarda il livello di formazione sulla finanza responsabile e sostenibile, che viene valutato migliorabile. Ed è alla propria rete che ci si appella per riceverla, come anche per richiedere più prodotti, su cui i consulenti finanziari si dimostrano dispo-



L'edizione 2016 dell'indagine aveva sottolineato un aumento della percezione della conoscenza sulle tematiche della finanza responsabile, oggi la consapevolezza delle conoscenze da parte dei consulenti è maturata e ci si aspetta una risposta delle società nell'offerta di prodotti Sri. Tuttavia, l'attenzione dei media sui questi argomenti si mantiene costante e comunque al di sotto di una soglia adeguata. La prossima edizione sarà di sicuro significativa per la misurazione del lavoro che verrà fatto su questi elementi nel corso dei prossimi mesi. (riproduzione riservata)